

RASSEGNA STAMPA AMBIENTALE	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	31.01.19	Gazzetta del Sud	CAL	18	

Il bilancio del 2018 con un occhio alla stagione estiva: «Pronti a fronteggiare l'emergenza incendi»

Carabinieri Forestali, un anno al servizio dell'ambiente

I servizi antibraconaggio hanno portato a numerosi sequestri

Giuseppe Lo Re

REGGIO CALABRIA

C'è l'aspetto positivo così come il rovescio della medaglia. Vale anche per il bilancio dei risultati operativi ottenuti nel 2018 dai Carabinieri Forestali, presentato ieri mattina a Reggio. Perché se è vero che, in Sicilia e Calabria, è «aumentata la sensibilità tra i cittadini per le tematiche ambientali», i numeri raccontano comunque della necessità di un'attività repressiva incessante. Quella che, insomma, i Carabi-

nieri non hanno fatto mai mancare.

Rispetto all'anno precedente, nelle due regioni su cui è competente il Comando guidato dal colonnello Giorgio Maria Borrelli, sono complessivamente aumentati i controlli. Gli illeciti penali sanzionati sono cresciuti del 60% (+19% di persone arrestate o fermate e +29% di denunce), quelli amministrativi accertati del 25% (con un +21% di sequestri e un'impennata del 16% in termini di sanzioni notificate). «Un trend positivo che conferma comestivamente i suoi frutti il nuovo modello organizzativo con il passaggio dell'ex Forestale nell'Arma dei Carabinieri», ha sottolineato Borrelli, affiancato dal tenente colonnello Giuseppe Micalizzi al quale è spettato illustrare



La presentazione Giorgio Maria Borrelli e Giuseppe Micalizzi

contenuti del calendario Cites 2019.

Tutti i settori d'intervento hanno registrato numeri positivi nelle due regioni dell'estremo Sud: 21.394 interventi a tutela del territorio, 3.884 a tutela della fauna e 612 della flora, 547 nelle aree protette, 3.402 in materia di discariche e rifiuti, 1.030 a tutela della salute. E ancora 59 operazioni per frodi all'Unione Europea, 1.464 per inquinamento di varia natura, 29 per delitti contro l'ambiente.

Educazione ambientale e prevenzione sono le parole d'ordine: soltanto dopo viene la repressione. È il caso, per esempio, degli incendi boschivi. I dati 2018 (relativi all'anno precedente) riferiscono di 1.159 interventi (5 denunce, 46 sequestri penali e 2 amministra-

tivi). «Noi siamo pronti», assicura il comandante. Anche perché «un 2018 straordinariamente positivo a causa anche delle condizioni climatiche» ha fatto seguito a «un 2017 nel quale il sistema ha mostrato evidenti criticità». La macchina antincendio boschivo coinvolge anche Regione, Protezione civile e volontariato, «ma noi – ha ripetuto Borrelli – non ci faremo trovare impreparati». Risposte meno immediate dai Comuni sul fronte dell'aggiornamento del catasto delle aree oggetto d'incendio. «Fortuna che – ha chiosato Borrelli – la Cassazione ha ribadito più volte che i terreni boschivi colpiti da incendi non sono edificabili per almeno dieci anni anche in caso di mancanza dell'apposito catasto».

Riflettori sempre accesi poi, manco a dirlo, sul fronte del contrasto al bracconaggio. In conferenza stampa il colonnello Borrelli ha ricordato l'operazione dell'anno scorso a Reggio già sfociata in 8 rinvii a giudizio. Analoga operazione nelle scorse settimane a Cosenza. Un territorio caldo su questo fronte, capace di attrarre consistenti flussi di turismo venatorio che talvolta mette in campo comportamenti illeciti. «Anche su questo fronte – ha assicurato Borrelli – stiamo lavorando in maniera costante». D'altronde l'area dello Stretto di Messina, così come il Trapanese, è uno dei punti caldi delle attività venatorie illecite indicati come «black spot» nel Piano d'azione nazionale contro il bracconaggio.